

senza pericoli , inseparabili fra quella barbara nazione, dice la ducale 9 dicembre 1717 del doge Giovanni Corner , » e che esercitando le proprie parti di zelo devoto nelle « sfortunate vicende accadute al *bailo* cav. « Memo, gli convenne con esso patire crudele « prigionia, dalla quale poi sottratto, s' espone a nuovo impiego appresso il provv. generale dell' isole cav. Loredan, e destinato « dopo l'assedio della piazza di *Corfù* , al « negoziato riuscitogli felice della resa di « *Butintrò* , cadde schiavo per l' infedeltà « de' nemici, avendo sostenuto il peso delle « catene per molti mesi, finchè ne fu tratto « per mezzo della carità pubblica. » *Racc. D. S. di Capod. p. 75. 76. — Diedo Ist. Ven. T. XIII. p. 41.*

443. QUERENGHI *Orazio* di Albona, splendore del foro, erudito scrittore, ed elegante poeta lo chiama il *Giorgini* ( *Ist. di Alb. MS.* ), e dice che le di lui composizioni latine e volgari tanto in prosa che in versi ottennero in allora gli applausi e l'ammirazione de' dotti. Nulla però ci è restato di ciò.

1753  
di Albona.